

# Una manifestazione per dare il benvenuto agli studenti Erasmus



**L'**esperienza del progetto Erasmus apre la mente a orizzonti inesplorati, basta avere tanta curiosità". È l'entusiastico parere di una studentessa che ha appena completato la Triennale in Scienze della Comunicazione e ha già trascorso quasi un anno all'estero. **Anna Iuliano**, 25 anni, che ha partecipato alla giornata di accoglienza per gli studenti stranieri Erasmus Welcome Day del 5 ottobre, è partita senza conoscere nulla del luogo in cui ha soggiornato. "Era il primo anno in cui Istanbul era stata selezionata come meta per l'Erasmus e devo dire che non c'è stato un motivo in particolare che ha guidato la mia scelta – dice – Tuttavia, stando a stretto contatto con la gente del luogo cinque mesi (condividevo un appartamento con studenti turchi) ho imparato bene la lingua. Così, dopo la laurea, sono tornata in Turchia con il Placement. Ho svolto il tirocinio si è svolto presso un'organizzazione che si occupa della promozione culturale del Paese ed è stata una fortuna trovarmi lì quest'anno, essendo Istanbul la capitale europea della Cultura". Un bilancio positivo per un'avventura che la studentessa consiglia di intraprendere a tutti i suoi colleghi, non solo per imparare una nuova lingua, ma per arricchire il proprio bagaglio culturale. Facendo attenzione a non farsi prendere troppo la mano.

"Andare alle feste e partecipare alle gite va benissimo, ma è necessario anche mettersi a studiare seriamente – consiglia – In questo modo scoprirete le vostre passioni e, come me, avrete a disposizione una più ampia rosa di scelta su cosa fare in futuro. Io ho deciso di trovare lavoro in Turchia". Animati dallo stesso entusiasmo gli studenti stranieri presenti all'incontro. Vengono dalla Grecia, Polonia, Germania, Spagna, Belgio e hanno tutti in comune l'amore per il nostro Paese. **Inés Peòn Braña**, 24 anni, di Oviedo, una cittadina nel nord della Spagna, è già stata a Napoli lo scorso anno a seguire un corso per operatori socio culturali e racconta di essere rimasta in quell'occasione rapita dalla città: "Il sud dell'Italia è magico e qui mi sono trovata benissimo. Per questo motivo resterò fino a luglio: ho trovato una casa in pieno centro storico e seguirò i corsi di Storia dell'Arte all'Università". Anche **Jesus Vieso**, 21 anni, studia Storia dell'Arte in Spagna. "Venire in Italia è quasi obbligatorio per chi si occupa di questa materia – dice – in particolare Napoli è una città ricca di cultura e arte". Jesus è arrivato da due settimane eppure parla già bene la nostra lingua. Anzi, se i professori si rivolgono a lui in inglese o in spagnolo, lui risponde in italiano:

"È giusto parlare la lingua del posto in cui si vive – sottolinea – Solo in questo modo la si può imparare bene". La stessa prof.ssa **Giovanna Calabrò**, docente di Letteratura Spagnola e coordinatrice Erasmus, ha parlato ai ragazzi in inglese ma concludendo ha detto: "L'ultima parte del mio saluto la faccio in italiano per due motivi: il primo è perché vi serva da sprono per apprendere e il secondo perché gli esami saranno in italiano.

Tranne casi particolari (ad esempio per gli studenti con forti difficoltà nell'apprendere l'italiano) quando esami e bibliografia saranno in inglese. Per il resto consideriamo i ragazzi Erasmus parte attiva di questa Università e desideriamo che si integrino alla perfezione". I docenti assicurano la loro presenza per qualsiasi genere di difficoltà. "Non esitate a rivolgervi ai delegati Erasmus – ha detto la prof.ssa **Maria Antonietta Brandimonte** – Per ogni Corso di Laurea ci sono delle persone in grado di guidarvi".

La giornata si è conclusa con l'omaggio agli studenti ospiti di materiale informativo sulla Campania (in inglese e spagnolo) e una visita guidata dai docenti attraverso il Complesso Universitario del Suor Orsola Benincasa, affinché imparino da subito a muoversi autonomamente in tutti gli spazi a loro disposizione.

**Anna Maria Possidente**